

Esercizio per la seconda settimana

collocare nel presbiterio un'icona particolarmente significativa del volto di Cristo

Monizione:

Lo scenario cambia: domenica scorsa eravamo con Gesù nel deserto, per affrontare assieme a lui la tentazione. Ora egli ci conduce - assieme a Pietro, Giacomo e Giovanni - su un alto monte per offrirci un momento di consolazione e di speranza. Quello che avviene è, chiaramente, un anticipo del compimento. Proprio per questo non si può pretendere di fermarsi: questa tappa, in cui la gloria di Dio appare sul volto e su tutta la persona di Gesù, ha lo scopo di sostenere i discepoli nel percorso che guida a Gerusalemme e, soprattutto, nei frangenti drammatici della passione e morte di Gesù. Oggi Gesù ci prende con sé, in disparte, sul monte, assieme ai tre discepoli. È lì che vedremo il suo volto e la sua persona trasfigurati dalla gloria di Dio. È lì che il Padre lo riconoscerà come il Figlio e ci inviterà a prendere la sua Parola come guida della nostra esistenza. Apriamo il nostro cuore alla Parola di vita, lasciamoci trasfigurare dalla sua presenza!

Canto d'ingresso

Presidente: *Saluto liturgico - Invito all'atto penitenziale:* Attraverso il tuo Figlio, Gesù, scopriamo di essere amati. Per questo, sicuri della tua misericordia, deponiamo davanti a te il fardello dei nostri peccati.

- Signore Gesù, non siamo disposti ad accogliere la tua parola quando ci chiede di abbandonare le nostre abitudini, le nostre decisioni consuete. Non siamo pronti a partire come Abramo.

R.: Signore, pietà!

- Cristo Gesù, non ci sentiamo chiamati in causa di fronte alle miserie del mondo, al volto sfigurato dei nostri fratelli, che attendono un soccorso. Non siamo pronti a soffrire con loro.

R.: Cristo, pietà!

- Signore Gesù, facciamo fatica ad imboccare il sentiero di morte e di risurrezione che tu ci indichi. Cerchiamo scorciatoie per evitare la croce.

R.: Signore, pietà!

Presidente: Signore Dio, nel tuo amore cancella tutto ciò che rovina la nostra esistenza. Guarisci le ferite provocate dal peccato e illumina la nostra esistenza con la tua luce, che splende per i secoli dei secoli.

Colletta

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola
e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché possiamo godere la visione della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

R.: Amen.

Lecture: Gn 12,1-4: *Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio*; Abramo si trova di fronte ad un tornante decisivo: Dio gli chiede di fidarsi totalmente di lui.

Prima Lettura Gn 12, 1-4

Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore disse ad Abram:

«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.

Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,

renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.

Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Parola di Dio

2Tm 1,8-10: *Dio ci chiama e ci illumina*; Se vuole vivere del Vangelo ed annunciarlo, ogni discepolo è chiamato a prendere su di sé, come Paolo, la sua parte di sofferenza.

Seconda Lettura 2 Tm 1, 8b-10

Dio ci chiama e ci illumina.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio

Mt 17,1-9: *Il suo volto brillò come il sole.*

✠ Vangelo Mt 17, 1-9

Il suo volto brillò come il sole.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore

Catechesi:

“Parola del Signore” significa “**Parola del Figlio**”, “**l'amato**”. “Lode a te, o Cristo”: così abbiamo risposto alla proclamazione del Vangelo. Ascoltando il Vangelo della Trasfigurazione può forse meravigliare che si parli di “**ascolto**” dal momento che la narrazione sembra tutta incentrata sulla ‘**visione**’.

Ma all'inizio come è stato? Che cosa è successo? (Cfr. *Lumen Fidei*, 8-10) **Gen 12,1-4a** (prima lettura): la Parola di Dio ha fatto irruzione improvvisamente nella vita di Abramo provocando «un nuovo inizio», «una nuova creazione».

“Allora Abram partì”... per andare verso dove? Verso un avvenire che gli è del tutto ignoto, in vista di un dono che Dio gli ha fatto intravedere con la sua promessa. Soffermiamoci per un momento sulla lettera agli Ebrei: **Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.** (Eb 11,8) **Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio.** (Eb 11,17).

La risposta di Abramo è emblematica. È l'obbedienza alla Parola il sentiero per cui egli si incammina. L'atteggiamento che adotta è esemplare e paradigmatico per ogni credente.

Saliamo ora (con queste premesse) **sul monte della Trasfigurazione.** Il racconto evangelico, si colloca dopo la *confessio fidei* messianica di Pietro...: (Cfr. Mt 16, 13-20)

La narrazione rivela un contesto che appare contraddittorio:

- sullo sfondo si staglia un altro monte, il Calvario, e un drammatico passaggio davvero doloroso, quello della passione e della morte;
- però, notiamo che il culmine della manifestazione coincide con il momento in cui i tre discepoli vengono coperti dalla nube luminosa, odono la voce che riconosce in Gesù il Figlio, l'amato, e che li invita ad ascoltarlo.

E fu trasfigurato: è un passivo teologico che parla di un atto d'amore del Padre. “**Ascoltatelo!**” (Kerigma) perché «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». La premessa ad ogni comandamento, ad ogni Parola del Signore, è questo imperativo: “Ascolta!”.

«**Ascolta, Israele:** il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. ⁵Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. ⁷Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai» (Dt 6, 4-7).

La fede dipende dall'ascolto di una Parola di salvezza. Ma ***fate attenzione a come ascoltate! Viene il tempo in cui le luci si spengono...*** La reazione di Pietro è come un grido di preghiera paradossale: un tentativo di fermare il tempo. È onesto e apprezzabile il suo tentativo. È sbagliata la modalità: la visione, il possesso, invece dell'ascolto. Simon Pietro viene pertanto bruscamente interrotto: “*Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra*” (v.5).

La tappa sul monte è solo un episodio, un frammento di luce che deve incoraggiare a proseguire il cammino. Da spettatori (estasiati e passivi) siamo chiamati a divenire testimoni nell'obbedienza che viene dall'ascolto (*obaudire*). E i discepoli cadono faccia a terra in un gesto che indica adorazione (accompagnata dal timore) non davanti alla visione ma davanti all'ascolto, per ciò che ascoltano!

“*Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: Alzatevi e non temete!*”.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32) - Ritornello cantato

R.: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

R.: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

R.: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

R.: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Preghiera all'albero della croce

Lettore: La Croce gloriosa del Signore risorto
è l'albero della mia salvezza, di esso mi nutro, di esso mi diletto,
nelle sue radici cresco, nei suoi rami mi distendo,
la sua brezza mi feconda, alla sua ombra ho posto la mia tenda.
Nella fame l'alimento, nella sete la fontana,
nella nudità il vestimento.
Angusto sentiero, mia strada stretta,
scala di Giacobbe, letto di amore
dove ci ha sposato il Signore.
Nel timore la difesa, nell'inciampo il sostegno,
nella vittoria la corona, nella lotta Tu sei il premio,
Albero di vita eterna, pilastro dell'universo,
ossatura della terra, la tua cima tocca il cielo,
e nelle tue braccia aperte brilla l'Amore di Dio.

R.: Amen.

(Si incensa la croce. Nel frattempo si può eseguire un canto adatto)

Preghiera dei fedeli

Presidente: Fratelli e sorelle, anche noi, come Abramo, siamo stati chiamati ad abbandonare gli idoli per seguire la via della fede, tracciata dalla provvidenza divina. Chiediamo al Padre di sostenerci e di illuminare la nostra strada. Preghiamo dicendo:
Ascoltaci Signore.

1. Perché i cristiani affaticati e stanchi trovino nella preghiera un ristoro per la loro fede, irrobustita dalla contemplazione del mistero di Gesù, morto e risorto per la nostra salvezza, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

2. Perché i potenti e i capi delle nazioni riconoscano di essere strumenti della Provvidenza e si pongano al servizio, con umiltà, degli uomini e delle donne che sono stati loro affidati, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

3. Per coloro che si affannano nelle cose del mondo, perché lascino risuonare nel loro cuore la chiamata di Dio, e si sentano amati da lui teneramente e personalmente, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

4. Per chi è in ricerca di un senso della vita, perché il Signore si faccia riconoscere e renda la loro esistenza un cammino di conversione e di gioia, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

5. Perché l'incontro con Cristo, converta e rinnovi il nostro cuore, stimolandoci ad essere nel mondo fermento di vita nuova, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

Presidente: Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere e trasfigura anche noi, perché possiamo essere sempre più conformi al tuo progetto di salvezza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

R.: Amen.

PADRE NOSTRO

Arcivescovo:

Padre santo e benedetto,
il tuo Figlio Gesù, dopo aver dato ai discepoli
l'annuncio della sua morte,
sul santo monte manifestò la sua gloria
e chiamando a testimoni la legge e i profeti
indicò agli apostoli che solo attraverso la passione
possiamo giungere al trionfo della risurrezione.
Ora guarda alla nostra vita che spera nella tua misericordia:
trasfigura ogni nostra intenzione e azione,
perché annunziamo ad ogni uomo il tuo amore che salva.
Per Cristo nostro Signore.

R.: Amen.

CAMMINO EBDOMADARIO: Il cammino feriale si apre con la proposta del “giudizio per la salvezza” (Lc 6, 36-38); chiede quindi di mettere in pratica la Parola (Mt 23, 1-12); di farsi servi gli uni degli altri (Mt 20, 17-28); ci propone quindi una catechesi sull’uso delle ricchezze (Lc 16, 19-31); la parabola sulla vigna e sulla pietra angolare (Mt 21, 33-43.45) e, infine, presenta il rapporto tra Gesù e i peccatori (Lc 15, 1-3.11-32).

ESERCIZI: a partire dall’ascolto della Parola (ogni sera) esercitarsi sulle **Opere di misericordia spirituale**: Consigliare i dubbiosi. Insegnare agli ignoranti. Ammonire i peccatori. Consolare gli afflitti. Perdonare le offese. Sopportare pazientemente le persone moleste. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

1. Continuare fedelmente il cammino ebdomadario. “Intronizzare” una Bibbia in casa con accanto una croce. (10 minuti di lettura e meditazione in famiglia o individualmente).

2. Lettura della Parola durante un tempo di adorazione e contemplazione del Volto (in chiesa).

Al segno della pace: La pace è un dono prezioso, che trasfigura i nostri rapporti e risolve conflitti insanabili. Che le nostre parole ed i nostri gesti diffondano una luce nuova.

Congedo: Vi è stata regalata una luce: fatela risplendere sui vostri volti.

BENEDIZIONE

Canto finale